



Il centro storico di Monterosso Calabro si sviluppa sul crinale di una collina, adattandosi alle curve di livello con un impianto fortemente allungato con asse Est-Ovest.

Si distinguono, nettamente, due forme urbane presumibilmente frutto di un'espansione diacronica del borgo: il nucleo di primo impianto, identificabile nella porzione che ingloba i resti della fortezza "Capana", con impianto organico-concentrico che culmina, nel punto più alto, proprio nella torre ed una seconda parte, verso Est, con andamento organico-misto.

In entrambe le porzioni urbane si colloca un costruito denso e compatto seppur con differenti tipologie edilizie. Ad un edificato minore, riconducibile ai tipi spuntatore e a profferlo, della porzione ad Est ricca, anche, di edifici produttivi (tre mulini sono ivi localizzati), si contrappone un edificato più colto e nobile del nucleo di primo impianto. Qui, i grandi palazzi delle ricche famiglie mostrano timidamente i segni della ricostruzione post sisma 1783 riconoscibili, per lo più, per gli stilemi architettonico-decorativi di tardo Settecento e per i partiti murari riccamente frammisti di laterizio.

In generale, rispetto ad altri borghi ricostruiti dopo il terremoto del 1783, Monterosso Calabro mantiene una struttura urbana ed edilizia apparentemente poco influenzata dalla ricostruzione di ispirazione illuminista, segno di una riedificazione maggiormente fedele alla conformazione ante sisma probabilmente fortemente voluta dagli stessi anziani del paese che si opposero alla riedificazione in sito diverso.

S.1.a

CENTRO STORICO

DENOMINAZIONE ATTUALE DEL BENE	Monterosso Calabro	
	Riferimento cronologico della denominazione	1863
	Fonte	
	Note specifiche	Il centro assunse l'attuale denominazione di "Monterosso Calabro" nel 1863 con il riassetto amministrativo intervenuto in seguito all'Unità d'Italia.
DENOMINAZIONE STORICA DEL BENE	Monterosso	
	Riferimento cronologico della denominazione	nr
	Fonte	CHIMIRRI 2003, p. 24
	Note specifiche	Il toponimo potrebbe derivare dal greco indicando un cucuzzolo scosceso.

S.1.b	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
LOCALIZZAZIONE AMMINISTRATIVA	Stato	Italia
	Regione	Calabria
	Provincia	Vibo Valentia
	Comune	Monterosso
LOCALIZZAZIONE AMMINISTRATIVA STORICA	Provincia	Calabria Ultra
	"Stato"	Monterosso
LOCALIZZAZIONE CATASTALE	Comune catastale	Monterosso
	Tipo catasto	Catasto misto
	Foglio	15
GEOREFERENZIAZIONE PUNTUALE	Coordinata x (longitudine Est)	16.28949846447634
	Coordinata y (latitudine Nord)	38.71817285781269
	Coordinata z (quota s.l.m.)	310 m
DIOCESI DI RIFERIMENTO	Mileto-Nicotera-Tropea	
DIOCESI STORICA DI RIFERIMENTO	Mileto	
	Riferimento cronologico	
	Fonte	
	Note specifiche	
NOTE		

S.1.c	CONTESTO PAESAGGISTICO-NATURALE	
CARATTERISTICHE PAESAGGISTICHE DEL TERRITORIO LIMITROFO	Situato fra il lago Angitola e l’altopiano delle Serre catanzaresi, alle pendici del monte Coppari, il centro è posto sopra una propaggine collinare accidentata.	
CARATTERI IDROGEOLOGICI	Il centro storico di Monterosso Calabro affiora su conglomerati dell’epoca del Pliocene inferiore-medio (Era Cenozoica - Periodo del Neogene), con argille, argille siltose e silts, bruno-chiare e grigie zonate, localmente con intercalazioni di sabbie grossolane. Le argille presentano scarsa resistenza all'erosione e, lungo i pendii più ripidi, tendono a dar luogo a movimenti franosi.	

S.1.d	DATI TIPOLOGICO-DESCRIPTIVI URBANI	
TIPOLOGIA DI CENTRO STORICO	Definizione	Borgo
	Contesto Ambientale	Collina
	Posizione rispetto al contesto	Di crinale
TIPOLOGIA DI IMPIANTO URBANO	Tipologia d'impianto attuale	Organico
	Tipologia d'impianto storico	Castellum Città fortificata
	Arteria viaria/ piazza principale	Via Milite ignoto
	Percorso matrice storico	Via Guglielmo Marconi; via Generale la Grotteria

SUDDIVISIONE IN QUARTIERI DEL CENTRO	NOME QUARTIERE:		Rione Capana
	Descrizione	Nel rione della Capana è ancora possibile ammirare una delle torri che componeva l'antica fortezza medievale. La planimetria catastale, rilevata nel 1937, mette in evidenza che le poche abitazioni aristocratiche erano dislocate in tale rione, insieme agli edifici ecclesiastici.	
	Note storico-critiche		
	Fonte	CHIMIRRI 2003, pp. 49-50	
	Fonte	SCHEDA SCAN ICCD	
	Fonte	SITO COMUNE	
	NOME QUARTIERE:		Rione Lonace o Monastero
	Descrizione	Nel rione vi erano due monasteri: quello dei Camaldolesi e quello dei Carmelitani. In quest'ultimo, vi erano le suore carmelitane inviate, si dice, anche per insegnare alle donne monterossine l'arte del telaio e del ricamo insieme a nozioni di religione e di cultura generale. La canapa si cardava in un luogo comune detto "Lonace = linaccia" mentre per la seta il luogo era la filanda.	
	Note storico-critiche		
	Fonte	SCHEDA SCAN ICCD	
	Fonte	SITO COMUNE	
	NOME QUARTIERE:		Rione Bassulata
	Descrizione	Non si hanno notizie in merito.	
	Note storico-critiche	Non si hanno notizie in merito.	
	Fonte	SCHEDA SCAN ICCD	
	Fonte	SITO COMUNE	
	NOME QUARTIERE:		Rione Borgo
	Descrizione	Non si hanno notizie in merito.	
	Note storico-critiche	Non si hanno notizie in merito.	
	Fonte	SCHEDA SCAN ICCD	
	Fonte	SITO COMUNE	

S.1.e	DATI TIPOLOGICO-DESCRIPTIVI ARCHITETTONICI		
EDIFICI DI RILEVANZA STORICO-ARCHITETTONICA DEL CENTRO	NOME EDIFICIO/ TIPOLOGIA:		Torre della fortezza "Capana"
	Localizzazione/ quartiere di appartenenza	Rione Capana	
	Coordinate geografiche	38.71819976169575, 16.288542525392334	
	Descrizione	Torre a pianta circolare con basamento in pietra misto a laterizio e porzione sommitale, probabilmente frutto di ricostruzione, in solo laterizio. E' inserita in una cortina edilizia e si erge per due piani presentando, sull'unico prospetto visibile, una porta ed una finestra superiore.	
	Note storico-critiche	Torre di origini medievali, posta all’apice dell’abitato, ricostruita in parte dopo il sisma del 1905.	
	Fonte	SITO COMUNE	

NOME EDIFICIO/ TIPOLOGIA:	Chiesa del Santissimo Soccorso (chiesa matrice)
Localizzazione/ quartiere di appartenenza	
Coordinate geografiche	38.71850327625517, 16.287151231064957
Descrizione	Presenta dei chiari richiami all'architettura barocca di scuola napoletana. La facciata è caratterizzata da colonne ioniche di diversa dimensione sia nel livello inferiore che in quello superiore, che anticipano la suddivisione interna in tre navate. Il livello superiore, marcato da uno spesso cornicione, è dominato invece dalla nicchia, che ospita la statua della Madonna del Soccorso. Al suo interno, suddiviso in tre navate da grossi pilastri, si trovano: un altare in stile Barocco, un ciborio marmoreo rinascimentale datato 1561 pezzo superstite del corredo parrocchiale della Chiesa distrutta dal terremoto del 1783, nonché statue lignee del sec. XVIII ed un pregevole cassettonato. La porta principale è caratterizzata da pannelli in bronzo realizzati dal maestro d'arte Farina.
Note storico-critiche	Fu costruita con la baronia dei Pignatelli nel XVII secolo per assecondare la devozione a Maria Santissima del Soccorso. L'immagine di Maria Santissima giunge nel borgo grazie ad un contadino Scaprieci di Monterosso che, invece di acquistare in San Vito sullo Ionio una coppia di buoi, colpito dalla sua bellezza acquistò da due suore la statua di Maria.
Fonte	SITO COMUNE
NOME EDIFICIO/ TIPOLOGIA:	Chiesa del Santissimo Rosario
Localizzazione/ quartiere di appartenenza	
Coordinate geografiche	38.71812260369022, 16.289713078704843
Descrizione	L'edificio presenta uno stile architettonico con linee sobrie e decorazioni barocche, che ne contraddistinguono la facciata. Al suo interno, conserva una tela di Tommaso Martini della Madonna del Rosario, statue lignee delle Sante patronesse e altari decorati con stucchi e marmi pregiati.
Note storico-critiche	Fu costruita sui ruderi della Chiesa di San Giacomo, distrutta dal terremoto del 1783, acquistati dalla confraternita del Rosario. Nel 1701 viene fondato il Pio Sodalizio della Madonna del Rosario.
Fonte	SITO COMUNE
Fonte	https://www.youtube.com/watch?v=bBRK2Z0wmcM
NOME EDIFICIO/ TIPOLOGIA:	Chiesa del Carmine
Localizzazione/ quartiere di appartenenza	Rione Lonace o Monastero
Coordinate geografiche	38.71728194406506, 16.291355960655377
Descrizione	Edificio di modeste dimensioni, con facciata a poligonali spezzate e portale centrale sormontato da finestra e nicchia con statua. Due piccoli campanili terminano il prospetto superiore.
Note storico-critiche	Era la chiesa dell'omonimo convento che risulta soppresso al 1659. La chiesa venne più volte distrutta dagli eventi sismici.
Fonte	CATALOGO STORICO INGV
Fonte	SITO COMUNE

	NOME EDIFICIO/ TIPOLOGIA:		Ruderi della Chiesa dell'Addolorata (Condolima)
	Localizzazione/ quartiere di appartenenza	Località Condolima	
	Coordinate geografiche	38.71928131733587, 16.28531924328942	
	Descrizione	Di tale chiesa resta solamente il rudere della facciata con portalino sormontato da stemma, lesene e due nicchie che, probabilmente, un tempo accoglievano delle statue.	
	Note storico-critiche	Distrutta (e non più ricostruita) dal terremoto del 1783 prima e da quello del 1905 poi.	
	Fonte	CHIMIRRI 2003, p. 49	
EDIFICI DI RILEVANZA STORICO- ARCHITETTONICA NELL'INTORNO DEL CENTRO	NOME EDIFICIO/ TIPOLOGIA:		8 Mulini
	Localizzazione/ quartiere di appartenenza	Sparsi ai margini del centro storico e nel rione Monastero	
	Coordinate geografiche	38.71766503361079, 16.290944990420666; 38.71777367509553, 16.291786753246914; 38.718095732462764, 16.289896275399908; 38.71751504675142, 16.288952760113784; 38.71711047028001, 16.288494424875694; 38.71629221530597, 16.293893490967754; 38.71686236295584, 16.292808756232162; 38.71678654353355, 16.291859632868892.	
	Descrizione	Gli edifici, alcuni oggi ancora visibili, presentano impianti semplici, di modeste dimensioni, con saitta e canalizzazione per la caduta dell'acqua in bella mostra. Uno dei mulini conserva ancora una parte di ponte canale con arco in pietra per l'acqua.	
	Note storico-critiche	La prima notizia di mulini a Monterosso si ha nel 1600, quando fu stipulata la deviazione del fiume che nasceva dalla sorgente detta del "Tuornu ". Esso fu canalizzato all'interno del centro grazie all'accordo tra il duca Pignatelli di Monteleone (che si impegnava ad eseguire i lavori) e l'Amministrazione comunale del tempo (che doveva cedere i terreni posti nel centro). I mulini, in parte ricostruiti sui resti degli antichi impianti ed in parte di nuova fattura, dopo il sisma del 1783 ripresero a funzionare e servirono pure altri paesi vicini, facilitando rapporti di interscambio. Servivano per macinare grano, granturco, lupini, avena, orzo, ceci, fave e addirittura peperoncino.	
	Fonte	CHIMIRRI 2003, pp. 46-49	
	NOME EDIFICIO/ TIPOLOGIA:		Resti della miniera di grafite
	Localizzazione/ quartiere di appartenenza	Località Risciardi	
	Coordinate geografiche	38.72540452934406, 16.302670761472655	
	Descrizione	Ruderi, oggi in abbandono, dell'antica miniera, sono ancora visibili le bocche di estrazione.	

	Note storico-critiche	È stato lo storico e sacerdote Gabriele Barrio a citare i giacimenti di grafite di Monterosso nel suo libro <i>De antiquitate et situ Calabriae</i> . La grafite veniva utilizzata per tingere i tessuti. Si riempivano della vasche, chiamate " <i>gurne</i> ", di acqua piovana e poi si metteva dentro la grafite. Si otteneva un composto nero, denso e si aggiungevano bucce di melograno, che avevano una funzione adesiva. Nel 1941 la società “Talco e Grafite Val Chisone” di Pinerolo (TO) si interessò ai giacimenti di grafite di Monterosso e fece impiantare delle miniere per la sua estrazione, impiegando centinaia di minatori. L’introito mensile era di circa 4.000.000 di lire. Nel 1948 la società piemontese interruppe la sua attività a causa delle conseguenze della Seconda Guerra Mondiale.
	Fonte	CHIMIRRI 2003, pp. 54-56

S.1.f	DATI STORICO-EVOLUTIVI DEL CENTRO	
RIFERIMENTO CRONOLOGICO	900	
Notizia sintetica	Fondazione	
Notizia estesa	La fondazione di Monterosso non è attestata in maniera certa. Alcuni storici parlano di un’antica città fondata dai Focesi, che portò il nome di Crissa (chiamata successivamente Rocca Niceforo o Rocca Angitola), dalla cui distruzione, avvenuta intorno al 900 ad opera dei Saraceni, sarebbero sorti alcuni casali, tra cui quello di Monterosso. Nello Manduca scrive: "Sorge una fortezza, Rocca Capana, sulla cima della collina poi battezzata col nome di Monterosso, nella quale trovarono rifugio gli abitanti dei paesi circostanti".	
Fonte	CHIMIRRI 2003, pp. 19-20	
Fonte	CATALOGO ICCD	
RIFERIMENTO CRONOLOGICO	XV	
Notizia sintetica	Passaggi di proprietà	
Notizia estesa	Fonti certe, invece, si riscontano in diversi documenti relativi al secolo XV tra cui quelli riferiti ai possedimenti della famiglia Ruffo secondo i quali Monterosso era compreso nella baronia di Castelmonardo (l’attuale Filadelfia) sotto il barone Antonio delle Trezze.	
Fonte	CHIMIRRI 2003, pp. 21-24	
Fonte	CATALOGO ICCD	
RIFERIMENTO CRONOLOGICO	XVI-XVII	
Notizia sintetica	Attestazione certa	
Notizia estesa	È possibile reperire informazioni da qualche nota riportata, a partire dal secolo XVI, da alcuni studiosi. Gabriele Barrio scriveva: “All’interno ci sono Polia, Monruso, e Monsanto piccole fortezze con un miele apprezzato; sui monti nasce la pietra grigia”. Qualche anno dopo, Marafioti definisce Monterosso “ <i>castello picciolo</i> ”. Padre Giovanni Fiore da Cropani scrive: “Più nel dentro Terra si vedono tre castelletti, cioè Polia, Monterosso, Montesanti".	
Fonte	CHIMIRRI 2003, pp. 19-20	
RIFERIMENTO CRONOLOGICO	1547	

Notizia sintetica	Attestazione certa.
Notizia estesa	Nel 1547, da un documento archivistico, si apprende che il duca Ettore Pignatelli “ <i>tieneva e possiedeva, con i suoi grandissimi privilegi, la motta e la terra di Monterosso [...] murata e circondata da mura fortificate, con torri fortilizi, edifici ed alloggi per i vassalli</i> ”. Questi apportarono molti cambiamenti a Monterosso, abbellendola e promuovendo l’agricoltura con la piantagione sulle colline di uliveti e l’edilizia civile e religiosa, risolvendo anche il problema delle necessità idriche e sanitarie della cittadina, costruendo una seconda e centrale fontana.
Fonte	CHIMIRRI 2003, pp. 33-34
Fonte	CATALOGO ICCD
RIFERIMENTO CRONOLOGICO	XVI-XVIII
Notizia sintetica	Passaggi di proprietà
Notizia estesa	La famiglia Pignatelli di Monteleone, a cui Monterosso apparteneva, incrementò l’economia attraverso l’industria ed il commercio e ridusse le tasse. Dal punto di vista amministrativo, l’abitato risultava essere una catapania, “per metà della Curia e per metà della stessa Università”, essendo presenti due ufficiali o catapani, che esercitavano la giustizia e l’ordine finanziario: uno, il “Magnifico Capitano” di autorità maggiore, scelto dai Pignatelli, l’altro eletto dalla comunità che, attraverso un ufficio detto del <i>baiulo</i> , assicurava ai signori feudatari un rapporto diretto con il popolo.
Fonte	CHIMIRRI 2003, pp. 27-30
RIFERIMENTO CRONOLOGICO	XVIII
Notizia sintetica	Catasti onciari
Notizia estesa	Dai Catasti Onciari del 1754 e 1783 la società monterossina risultava essere prevalentemente contadina. Il più frequente mestiere era quello del “ <i>bracciale</i> ”. In misura ridotta seguono “ <i>i massari, i molinari</i> ” ed altri artigiani.
Fonte	CHIMIRRI 2003, pp. 27-30

S.1.g	DATI SPECIFICI SU TERREMOTI E SERIE STORICHE
RIFERIMENTO CRONOLOGICO	1638/03/27
Descrizione dei danni	La scossa del 27 marzo causò il crollo di 33 case, di 4 chiese e dell’ospedale. La comunità ottenne una moratoria nei pagamenti fiscali per l’anno 1638.
Fonte	CATALOGO STORICO INGV
RIFERIMENTO CRONOLOGICO	1659/11/05
Descrizione dei danni	Il centro era censito per 72 fuochi. Il terremoto causò il crollo di 41 case e molte altre furono gravemente danneggiate; crollarono anche 4 chiese e l’edificio del soppresso convento del Carmine; morirono 16 persone.
Fonte	CATALOGO STORICO INGV
RIFERIMENTO CRONOLOGICO	1783/02-03/00

Descrizione dei danni	Il terremoto del 5 febbraio 1783 fu molto forte e causò gravissimi danni alle case della parte occidentale del paese; la scossa del successivo 28 marzo fu rovinosa e causò il crollo della maggior parte degli edifici; 18 persone su un totale di 2017 abitanti morirono per i terremoti; di rilievo furono gli effetti sui suoli. Monterosso venne classificato tra i paesi completamente distrutti.
Fonte	CATALOGO STORICO INGV
Fonte	CHIMIRRI 2003, pp. 39-43
RIFERIMENTO CRONOLOGICO	1791/10/13
Descrizione dei danni	Il terremoto causò crolli e gravi danni nelle case e baracche che costituivano l’abitato, rendendone molte inabitabili.
Fonte	CATALOGO STORICO INGV
RIFERIMENTO CRONOLOGICO	1832/03/08
Descrizione dei danni	Il terremoto danneggiò notevolmente la chiesa filiale di Santa Maria del Soccorso che, all’epoca, funzionava da parrocchiale; furono rilevate lesioni alla sommità della facciata, nei muri esterni delle navate laterali e nel muro posteriore; il tetto risultò in stato rovinoso; la spesa occorrente per i lavori di riparazione fu stimata in 156 ducati.
Fonte	CATALOGO STORICO INGV
RIFERIMENTO CRONOLOGICO	1908/12/28
Descrizione dei danni	L’abitato subì danni notevoli: un edificio crollò totalmente e parecchi altri furono lesionati fortemente. Complessivamente, in tutto il territorio comunale, su un totale di 956 case: 45 (5%) dovettero essere demolite, 73 (7%) furono danneggiate gravemente e rese inabitabili, 209 (22%) subirono danni più leggeri e 629 (66%) risultarono illese. Non ci furono danni alle persone.
Fonte	CATALOGO STORICO INGV
RIFERIMENTO CRONOLOGICO	1947/05/11
Descrizione dei danni	Il terremoto fu rovinoso e danneggiò tutte le case, un quarto delle quali gravemente.
Fonte	CATALOGO STORICO INGV

S.1.h	STATO DI CONSERVAZIONE
STATO DI CONSERVAZIONE	Buono
INFORMAZIONI SPECIFICHE	Per quanto visibile, il centro conserva ancora fortemente leggibili i caratteri d'impianto e tipologici e poche sono le trasformazioni subite.
INFORMAZIONI SULL'UTILIZZO	Parzialmente in uso.

DOCUMENTO



TIPOLOGIA Fotografia da drone

DATA 2024/08/00

AUTORE Castiglione, Federica

COLLOCAZIONE

DOCUMENTO



TIPOLOGIA Fotografia da drone

DATA	2024/08/00
AUTORE	Castiglione, Federica
COLLOCAZIONE	
DOCUMENTO	 An aerial photograph showing a dense cluster of buildings with terracotta roofs. The buildings are multi-story, with some featuring balconies and small windows. In the background, a hill with a small structure on top is visible under a blue sky with scattered clouds.

TIPOLOGIA	Fotografia da drone
DATA	2024/08/00
AUTORE	Castiglione, Federica
COLLOCAZIONE	

DOCUMENTO	 An aerial photograph of a town built on a hillside. The town is densely packed with buildings, mostly with terracotta roofs. A soccer field is visible in the foreground, surrounded by trees and greenery. The background shows a large, forested hill under a blue sky with some clouds.
-----------	---

TIPOLOGIA	Fotografia da drone
DATA	2024/08/00
AUTORE	Castiglione, Federica
COLLOCAZIONE	
DOCUMENTO	
TIPOLOGIA	Fotografia da drone
DATA	2024/08/00
AUTORE	Castiglione, Federica
COLLOCAZIONE	
DOCUMENTO	
TIPOLOGIA	Fotografia

DATA	2024/08/00
AUTORE	Castiglione, Federica
COLLOCAZIONE	
DOCUMENTO	
TIPOLOGIA	Fotografia
DATA	2024/08/00
AUTORE	Castiglione, Federica
COLLOCAZIONE	
DOCUMENTO	
TIPOLOGIA	Fotografia
DATA	2024/08/00
AUTORE	Castiglione, Federica

COLLOCAZIONE

DOCUMENTO



TIPOLOGIA Fotografia

DATA 2024/08/00

AUTORE Castiglione, Federica

COLLOCAZIONE

DOCUMENTO



TIPOLOGIA Fotografia

DATA 2024/08/00

AUTORE	Castiglione, Federica
COLLOCAZIONE	
DOCUMENTO	
TIPOLOGIA	Fotografia
DATA	2024/08/00
AUTORE	Castiglione, Federica
COLLOCAZIONE	
DOCUMENTO	
TIPOLOGIA	Fotografia
DATA	2024/08/00
AUTORE	Castiglione, Federica
COLLOCAZIONE	

S.1.I	RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI	
RIFERIMENTO	BARRIO 1571	
TIPOLOGIA	Bibliografia specifica	
RIFERIMENTO ESTESO	Barrio G., De antiquitate et situ Calabriae. Roma, De Angelis, 1571.	
NOTE		
RIFERIMENTO	CHIMIRRI 2003	
TIPOLOGIA	Bibliografia specifica	
RIFERIMENTO ESTESO	Chimirri R., Monterosso Calabro: insediamento e tradizione. Soveria Mannelli, Rubbettino, 2003.	
NOTE		
RIFERIMENTO	FIORE 1672-1678	
TIPOLOGIA	Bibliografia specifica	
RIFERIMENTO ESTESO	Fiore G., Della Calabria Illustrata. Napoli, Dom. Ant. Parrino e Michele Luigi Mutij, 1691.	
NOTE		

SCHEDA	FONTI ANTICHE SUL CENTRO STORICO		
S.2	ANTE TERREMOTO 1783		
S.2.a	IL CENTRO NELLE VEDUTE STORICHE		
DOCUMENTO			
TIPOLOGIA			
DATA			
AUTORE			
FONTE			
S.2.b	IL CENTRO NELLA CARTOGRAFIA STORICA		
DOCUMENTO			
TIPOLOGIA	Mappa dell'atlante, <i>Calabria Vltra</i>		
DATA	1665		
AUTORE	Blaeu J.		
COLLOCAZIONE	Indirizzo web: https://www.davidrumsey.com/luna/servlet/detail/RUMSEY~8~1~282799~90054307:Calabria-Vltra?sort=Pub_List_No_InitialSort%2CPub_Date%2CPub_List_No%2CSeries_No&qvq=w4s:/where%2FCalabria%2BRegion%2B(Italy)%2Fwhen%2F1665;sort:Pub_List_No_InitialSort%2CPub_Date%2CPub_List_No%2CSeries_No;lc:RUMSEY~8~1&mi=1&trs=2 (consultazione: 2024).		
DOCUMENTO			
TIPOLOGIA	Mappa dell'atlante, <i>Regnum Neapolis</i>		

DATA	1690
AUTORE	Visscher N.
COLLOCAZIONE	Indirizzo web: https://www.davidrumsey.com/luna/servlet/detail/RUMSEY~8~1~301280~90072241:Regnum-Neapolis?sort=Pub_List_No_InitialSort%2CPub_Date%2CPub_List_No%2CSeries_No&qvq=q:Visscher%20Nicolaes%201690%20Calabria;sort:Pub_List_No_InitialSort%2CPub_Date%2CPub_List_No%2CSeries_No;lc:RUMSEY~8~1&mi=0&trs=1 (consultazione: 2024).
DOCUMENTO	
TIPOLOGIA	Mappa dell'atlante, <i>Provincia di Calabria Ultra</i>
DATA	1714
AUTORE	de Rossi G. G., Cantelli G., de Rossi D.
COLLOCAZIONE	Indirizzo web: https://www.davidrumsey.com/luna/servlet/detail/RUMSEY~8~1~290608~90067228:Provincia-di-Calabria-Ultra?sort=Pub_List_No_InitialSort%2CPub_Date%2CPub_List_No%2CSeries_No&qvq=q:Rossi%201714%20Calabria;sort:Pub_List_No_InitialSort%2CPub_Date%2CPub_List_No%2CSeries_No;lc:RUMSEY~8~1&mi=1&trs=2 (consultazione: 2024).
DOCUMENTO	
TIPOLOGIA	Mappa dell'atlante, <i>Calabria Ulteriore</i>
DATA	1783
AUTORE	Zatta A.
COLLOCAZIONE	Indirizzo web: https://www.davidrumsey.com/luna/servlet/detail/RUMSEY~8~1~295437~90066581:Calabria-Ulteriore?sort=Pub_List_No_InitialSort%2CPub_Date%2CPub_List_No%2CSeries_No&qvq=q:Zatta%201783%20calabria;sort:Pub_List_No_InitialSort%2CPub_Date%2CPub_List_No%2CSeries_No;lc:RUMSEY~8~1&mi=0&trs=2 (consultazione: 2024).

S.2.c	IL CENTRO NELLE FONTI BIBLIOGRAFICHE ANTICHE E ARCHIVISTICHE	
DESCRIZIONE	<i>Postea est Angitula [...] Intus sunt Polia & monrusum & Monsantum tenuia castella cum spectato melle: in montibus lapis phrygius nascitur.</i> Più tardi vi è Angitola	
	[...] Nell'interno ci sono Polia, Monterosso e Monsanto, castelli sottili, con vista di miele: nei monti nasce la pietra frigia.	
	RIFERIMENTO ESTESO	
	DATA	1571
	AUTORE	Barrio G.
COLLOCAZIONE	BARRIO 1571, p. 139	
DESCRIZIONE	Inserito insieme a Polia/Monterosso/Montesanti, Fiore scrive: <i>La vicinanza de' quali, accoppiata con la picciolezza de' medesimi; peròche Polia, non vā numeroso, che il 180 Fuochi; in 108 Monterosso; in 100 Montesanti, ò pur Montesani; non permette farsene distinto racconto [...] Monterosso è celebre per quello vi seguì l'anno 1462 [...] Oggi di vanno compresi sotto un sol nome di Baronia, de' quali è capo Castel Monardo, di cui sopra [...] oggi di si possiedono dalla Famiglia Pignatelli, de' Duchi di Monteleone, vivente D. Nicolò Pignatelli.</i>	
	RIFERIMENTO ESTESO	
	DATA	1672 -1683
	AUTORE	Fiore G.
	COLLOCAZIONE	FIORE 1672-1678, Vol. I, p. 129
DESCRIZIONE	<i>Va' unito con Montesanti, e Polia nella Fameglia Pignatelli de' Duchi di Montelione, tutti dentro Terra, è di 388. Fuochi col Miele esquisito.</i>	
	RIFERIMENTO ESTESO	
	DATA	1703
	AUTORE	Pacichelli G. B.
	COLLOCAZIONE	PACICHELLI 1703, vol. II, p. 129

S.2.d	DATI TIPOLOGICO-DESCRITTIVI ARCHITETTONICI ANTE 1783	
EDIFICI DI RILEVANZA STORICO- ARCHITETTONICA DEL CENTRO	NOME EDIFICIO/ TIPOLOGIA:	Convento dei Camaldolesi
	Localizzazione/ quartiere di appartenenza	Ai piedi della collina Roccella, nel Rione Lonace o Monastero
	Note storico-critiche	Del convento dei Camaldolesi, distrutto dal terremoto del 1783,molte persone anziane ricordano il suono della campana, portata poi al Carmine. Di questo convento ne parla in alcuni dei suoi scritti Padre Menniti (abate generale dei Basiliani in Calabria).
	Ricostruito	NO
	Fonte	SITO COMUNE
	NOME EDIFICIO/ TIPOLOGIA:	Chiesa dell'Addolorata (Condolima)
	Localizzazione/ quartiere di appartenenza	38.71928131733587, 16.28531924328942
	Note storico-critiche	Distrutta (e non più ricostruita) dal terremoto del 1783 prima e da quello del 1905 poi.
	Ricostruito	NO
	Fonte	CHIMIRRI 2003, p. 49
	Fonte	SITO COMUNE
	NOME EDIFICIO/ TIPOLOGIA:	Chiesa di San Giacomo

	Localizzazione/ quartiere di appartenenza	
	Note storico-critiche	La Chiesa di San Giacomo (della cui statua non si avrà più notizia) venne distrutta dal terremoto del 1783. Sui suoi ruderi venne costruita la Chiesa del Rosario.
	Ricostruito	NO
	Fonte	SITO COMUNE

SCHEDA	FONTI STORICHE SUL CENTRO
S.3	POST TERREMOTO 1783

S.3.a	IL CENTRO NELLE VEDUTE DEL SISMA
-------	----------------------------------

DOCUMENTO	
TIPOLOGIA	
DATA	
AUTORE	
FONTE	

S.3.b	IL CENTRO NELLA CARTOGRAFIA POST-SISMA
-------	--

DOCUMENTO	
-----------	---

TIPOLOGIA	Carta corografica della Calabria ulteriore
DATA	1783
AUTORE	Padre Eliseo della Concezione
COLLOCAZIONE	Indirizzo web: https://gallica.bnf.fr/ark:/12148/btv1b52514157m/f1.item.zoom (consultazione: 2024).

DOCUMENTO	
-----------	--

TIPOLOGIA	Mappa dell'atlante, No. 30. Tropea, Palmi, Squillace, Stilo
DATA	1808

AUTORE	Rizzi Zannoni G. A.
COLLOCAZIONE	Indirizzo web: https://www.davidrumsey.com/luna/servlet/detail/RUMSEY~8~1~328415~90096900 (consultazione: 2024).
DOCUMENTO	
TIPOLOGIA	Carta Austriaca del Regno di Napoli, Sez. 13-Col. VIII
DATA	1822-1825
AUTORE	
COLLOCAZIONE	Indirizzo web: https://anticabibliotecacoriglianorossano.it/mappe-e-carte-geografiche/carta-austriaca-del-regno-delle-due-sicilie/ (consultazione: 2024).

S.3.c	IL CENTRO ED IL TERRITORIO IN ALCUNE CRONACHE DEL SISMA
DESCRIZIONE	<i>La parte W. del Paese fu quasi interamente distrutta per cagione de' Tremuoti del mese di Febbrajo: ma la orribile scosse de' 28 Marzo rovesciò i rimanenti edificj. Nelle piccole pianure presso al fiume Angitola lungo la strada che conduce a Polia, si vedevano degli abbassamenti di terra di un palmo, e mezzo, e molti buchi di due oncie di diametro (95) ricoperti di arena cinericcia, donde sgorgò dell'acqua nel punto dello scuotimento de' 28 Marzo. Sulla schiena del monte, un miglio lungi dell'abitato, vi si fece una fenditura lunga trecento passi Geometrici, per la quale sembrava, che il monte minacciane cadere da ambe le parti [...] Acciocché il Paese sia in più comodo sito, sarà riedificato nel luogo che prende dalla contrada del Casolello andando verso il piano di Riscaldi.</i>
RIFERIMENTO ESTESO	
DATA	1783
AUTORE	Vivenzio G.
COLLOCAZIONE	VIVENZIO 1783, vol. I, pp. 243-244
DESCRIZIONE	Sarconi non sembra nominare il centro.
RIFERIMENTO ESTESO	
DATA	1783
AUTORE	Sarconi M.
COLLOCAZIONE	SARCONI 1783,
S.3.d	IL CENTRO E LA RICOSTRUZIONE: CASSA SACRA E URBANISTICA
NOTIZIA	Il Vivenzio riporta Monterosso fra i <i>Paesi interamente distrutti da riedificare in sito diverso</i> ovvero <i>Casolello andando verso il piano di Riscaldi</i> . Laureani ricorda che sono stati interpellati gli anziani: una parte voleva trasferire l'abitato in sito più importante della Montagna e altri si sono opposti; ha prevalso l'opinione di questi ultimi, <i>“di rifabbricarsi, cioè, nell'antico suo sito, come avvenne”</i> . Il lavoro di ricostruzione fu lento ma costante.
Riferimento cronologico	1783

Fonte	CHIMIRRI 2003, pp. 39-43
Fonte	VIVENZIO 1783, vol. II, p. 98
NOTIZIA	Da documenti d'archivio si apprende che, nel 1789, si avviò la costruzione della <u>chiesa parrocchiale</u> e, nel 1791, quella della <u>chiesa madre</u> .
Riferimento cronologico	1791
Fonte	PRINCIPE 1985, p. 70